



---

**LA MOSTRA**

---

# La Parigi di Giacometti in 150 litografie a Cecina

*Allestita nella sede della Fondazione Geiger sarà visibile dal 1° dicembre al 24 febbraio*

CECINA. S'intitola "Paris sans fin" la mostra che propone 150 litografie di **Alberto Giacometti**, in programma a Cecina nella sede della Fondazione culturale Hermann Geiger, dal 1° dicembre al 24 febbraio.

L'esposizione dedicata a Parigi, città in cui l'artista svizzero trascorse gli anni più importanti della sua vita artistica. I lavori esposti sono stati realizzati tra il 1958 e il 1965 disegnando dal vero, con una matita litografica, i boulevard, i palazzi, le chiese e i monumenti, ma anche i caffè, l'atelier, i ritratti del fratello Diego, della moglie e delle prostitute con cui

spesso si accompagnava. A corredo delle opere esposte, che raffigurano grandi monumenti e dettagli della vita quotidiana parigina, anche una selezione di fotografie di **Ernst Scheidegger** che ha documentato per venti anni il lavoro dell'artista svizzero.

La mostra è stata presentata ieri a Firenze, alla presen-

za del curatore **Klaus Littman**. «È la prima volta che queste litografie vengono esposte nella loro totalità in Italia – ha spiegato Littman –. Opere che permettono di vedere l'artista in modo unico, diverso da quello a cui siamo abituati perché la maggior parte delle persone lo co-

nosce per i ritratti e le statue».

Dietro alla raccolta di opere, spiega ancora Littman, «c'è una storia interessante. Giacometti abitava a Parigi, ma viveva sempre nello stesso quartiere e aveva una certa passione per le prostitute. Un giorno conobbe Carolina, una giovane prostituta che gli chiese una decappot-

tabile rossa. Lui, innamorato della ragazza, va in concessionaria e compra la macchina con la quale lei inizia a portarlo in giro per Parigi, mentre lei guidava, lui disegnava tutto quello che vedeva. È così – conclude il curatore della mostra – che è nato il portfolio con il quale Giacometti fa un tributo alla città». —



L'artista Alberto Giacometti in un'immagine d'epoca  
La mostra alla Fondazione Geiger dal 1° dicembre